

CARLO MAGNO

Personaggi

Cristiani :

Carlo Magno
Orlando, suo nipote
Gano, suo cognato
Rinaldo, cugino di Orlando
Anselmo, Re
Alfonso, Re d'Inghilterra
Desiderio, Re d'Italia
Ricciadetto, generale
Farizi, soldato
Zurpino, vescovo
Balduino, figlio di Gano
L'angelo che parla
Ulivieri, soldato

Pagani :

Marsiglio, Re di Spagna
Falsirone, suo fratello
Ferrari, generale
Madre di Ferrari
Serpentino, soldato
Isolieri, generale
Argalisso, generale

ATTO PRIMO

SCENA I – Carlo imperatore, Gano, Ulivieri, Zurpino vescovo, Orlando ?????

Carlo
Principi marchesi duchi e conti
in questa corte vi ho qui radunati,
per andare in guerra siete pronti,
in Spagna andremo difilati,
per la fede di cristo siamo contenti
a guerra a morte siamo preparati,
avete inteso l'intenzione mia
ci assisterà il figliolo di Maria.

segue
Giacché ognun di voi ben pol sapere,
che la cristianità è in mio comando,
io non ho figli e non so per avere,
grande pensiero stò qui spronando,
a chi debba il reame rimanere
davanti non ho sol il mio nipote Orlando

io pur vi dico o gente magna
che Orlando si faccia re di Spagna.

Re Salomone (??)
(dice)

O degno imperator alto monarca,
come fido amico ti rispondo,
contro il pagan anderà la gente franca,
e della Spagna anderemo in fondo,
chi di Cristo non ha e battesimo manca,
morte si darà e si manderà in fondo,
dietro d'Orlando si vorrà marciare,
lo vogliamo di Spagna incoronare.

Gano (dice)

Con mio sforzo intendo di seguire,
il conte Orlando in qualunque luoco.

Ulivieri (dice)

La mia scuderia farò allestire,
ardito e pronto in qualunque fuoco.

Desiderio Re (dice)

Anche la mia non saprà smentire,
sugli affricanti si farà gran giuoco.

Ricciadetto
(dice)

La mia armata darà morte con sua mano,
a chi non porta il nome di cristiano.

Alfonso Re d'Inghil-
terra (dice)

Orlando siamo pronti al tuo comando,
colla mia bandiera ardita e lesta,
ti assicuro in guerra entrando,
ai nemici di Dio troncherò la testa.

Alfonso (dice)

Trentamila sotto il mio stendardo,
sui saraceni fulmina e saetta.

Orlando

Io vi son grato principi e marchesi,
che verso di me ne siete cortesi.

Coro di tutti

Dunque tutti allegramente
andiamo nella Spagna dia
a combatter gente ria
i nemici di Gesù.

Morte guerra morte spietata
morte cruda all'affierante
se di Dio non sarà amante
orrenda morte si darà.

(segue coro)

Eterno Creatore
che vivi fra la gloria
dona a noi la vittoria

dolcissimo Gesù.

Noi andiamo in guerra
per poter fare acquisto
per la fede di Cristo
morte si va incontrar.

(Partono tutti)

SCENA II

Marsiglio

Eccoci miei fidi qui radunati
vi devo avvertire il gran periglio
Carlo di Francia i suoi ha invitati
ha tenuto fra loro gran consiglio
e tutti loro si son preparati
verso di noi e umano artiglio
io temo assai perché sono possenti
che ci faccia restar tutti dolenti.

(segue)

Perché l'imperatore vuole incoronare
Orlando suo nipote Re di Spagna
Per questo gran mistizio farà incontrare
se su di noi vien la gente magna
se quel demonio di Orlando vuole dominare
i nostri stati e tutta la campagna
se sotto i suoi colpi non si vuol morire
in Francia un messaggero fa partire.

Falzirone

Quell'affamato ti assale fratello mio
mi sembra che tu sia già spaventato
in possesso di forze mi trovo io
da Carlo no da Orlando sono imprigionato
in questo istante provo un gran desio
di vederlo in Ispagna qua arrivato
tutti i cristiani Carlo seguiranno
morti o prigionieri resteranno.

Argalisso

Lascia pure che venga su di noi
tutti cristiani gente maledetta
quando in Spagna saranno poi
su di loro si anderà come saetta
si svanirà tutti i pensieri suoi
per i cristiani anderemo come ci aspetta
se ti piace Marsiglio sceglie' un fiero

a Parigi tu manda un messaggero.

Marsiglio

Tu Serpentino te ne anderai
verso la Francia nei paesi cristiani
a Parigi da Carlo ti porterai
questa lettera darai nelle sue mani
la risposta da lui attenderai
se venir vuole verso dei pagani
saluta tu l'imperator Carlone
da parte mia re Marsiglione.

**(gli da una
lettera)**

Serpentino

Ai tui cenni o Sire sono pronto
subito parto qui dalla gran Spagna
e nel mio viaggio io sarò accorto
verso i cristiani dalla gente magna
e la risposta subito riporto
attraversando tutta la campagna
io ne anderò ardito e fiero
per Parigi portando il tuo messaggero.

SCENA III – Carlo entra e Serpentino dice a Carlo

Serpentino

Quel vero Dio che fece tutto il mondo
e che si dice che morì in passione
regga e mantenga il tuo stato giocondo,
te Carlo Magno ed ancor tua legione
e non metta il mio Dio in fondo
salvi e conservi il re Marsiglione
che ti saluta te, io suo paggio
a te mi manda come suo messaggio.

(gli da il plico)

Carlo **(lo legge e dice)**

Potentissimo gran Re Carlo Magno
legittimo di Francia Imperatore
di Roma e di tutto il popolo Cristiano
e tanti regni comandi per tuo valore
io Marsiglione re di popolo pagano
io ti saluto con riverente onore
sento che tanto popolo hai radunato
per questi io sono meravigliato.

(segue)

Dimmi in fedeltà se vuoi far guerra
e quando vuoi partir farmi palese
se vuoi aiuto da me io non erra

di da che parte vai e in che paese
io verrò con mia sgherra
perché per tuo valor ti son cortese
di gente valorosa e ben attenta
ne porterò duecentomila trenta.

Carlo (**dopo letto
il foglio dice**)

Al tuo messaggio io ti rispondo
senza lettera a tale partito
sia chi si vole per tutto il mondo
di venire in Ispagna ho stabilito
per il mio Dio Signor vero e giocondo
chi battesimo non prende sarà punito
da me si guardi quello che non crede
nel vero Dio e nella cristiana fede.

(Carlo esce)

SCENA IV – Marsiglio entra e Serpentino dice

Serpentino

Aspottino Macone e Fravigante
salvi e mantenga il Re Marsiglione
falsirone Ferrari e Balucante
abbatto e confondi il Re Carlone
Orlando Ulivieri e il Gano mante
innanzi a carlo andai in gran regione
l'ebbi cortesemente salutato
la tua lettera ebbi consegnato.

(segue)

La risposta mi dette orditamente
disse sfido chiunque non crede
in Gesù Cristo padre onnipotente
che benché peccatori ne ha mercede
in Ispagna venir prestamente
a guerreggiar per la cristiana fede
porterò un esercito ardito e forte
chi battesimo rifiuta darò morte.

Marsiglio (dice)

Avete udito Marchesi Duchi e Conti
la risposta di Carlo stravagante
in Ispagna venir vole quel prepotente
ma pregheremo nostro Dio Fravigante
Ferrari, Serpentino a vincerli siate contenti
con diecimila della meglio gente
e tu Isolieri monta in sella
tieni stretta Pampalona bella.

(segue)

Tu Argalisso con dodicimila
ti porterai con gente più bella
se Carlo direttamente si desita
tieni tu guardia la mia armata stella
la Francia prepotente verrà umiliata
ai Cristiani leveremo le cervella
voi tutti avete cuor costante
pregheremo il nostro Dio Fravigante.

Coro di tutti

Addio Macone e Apollo
o Fravigante Dei
confondete quei rei
e date a noi valor.

Tutti siamo contenti
di venire a battaglia
e noi quella canaglia
dobbiam trucidar.

Se qua verran Cristiani
a far con noi il duello
se ne farà macello
noi si trionferà.

Morte cruda anzi spietata
noi daremo ai Cristiani
quei maledetti cani
vogliam trucidar.

(Partono tutti)

SCENA V

Carlo (ai suoi)

Ecco che a fronte dei nemici siamo
ognun s'armi di ardir, combatta da forte
la città nemica noi assediamo
siete preparati a guerra e morte
che per la fede di Cristo combattiamo
del Cielo ci aprirà l'eterne porte
confidiamo tutti con fervore
l'aiuto dell'Eterno Redentore.

(Si ode un suono di tromba che chiama a battaglia e Orlando dice)

Ferrari Rio cavalier empio fellone
 lo vedi che coperto sei di sangue
 arrenditi a me farti prigione
 lo vedi che tuo corpo tutto langue.

Ulivieri La tua forza non vo ragione
 ancora con te vo riprovarmi. **(si battono poi cessano)**

Ulivieri A te mi arrendo in giusti rai
 la mia spada or tu mi serberai.

(Ulivieri da la spada a Ferrari che lo lega e suona il corno, entra Fazigi)

Fazigi Verso di te vengo qual guerriero
 a riscattare la Cristianitade
 coi cristiani sei tanto fiero
 pieno di crudeltà senza pietade.
 A Sazira anderò questo è mio pensiero
 se battesimo non prendi con umiltade.

Ferrari Morti resteranno quei che crede
 in Gesù Cristo e nella sua fede. **(Si battono poi cessano)**

Fazigi Arrenditi a gesù che assai cortese
 pien di pietà e di misericordia
 dei tuoi peccati tu gli fai palese
 che ti accetterà in sua concordia.

Ferrari Le mie forze di già riprese
 decido dei o cristiani la discordia **(si battono e cessano)**
 darti vinto o cristiano passion ria.

Fazigi **(gli dà la spada)** Si cavalier eccoti l'arma mia.

(Ferrari lo incatena poi suona il corno, entra Orlando e Ferrari dice)

Ferrari Venite qua pure codardi e poltroni
 e di nuovo vi chiamo alla battaglia
 io vi farò tutti voi prigionieri
 maledetti cristiani ria canaglia.

Orlando Da te son venuto il cuor mi sproni
 perché ci chiami poltroni e marmaglia
 tu sei un cane ardito e fiero **(si battono poi cessano)**
 e oggi resterai mio prigioniero.

Ferrari Arrenditi a me empio cristiano
 poiché lo vuole il fato e la ragione

che di Spagna voi esser sovrano
 tu morto resterai e tuo Carlone.
 Orlando Morto tu resterai o rio pagano
 se non rinneghi Apollo e Macone.
 Ferrari Più del tuo Dio Macone è possente.
 Orlando Datemi aiuto o Dio onnipotente. **(si battono e cessano)**

Ferrari Dimmi che vuoi far cavalier ritroso
 il giorno termina torniamo domani
 questa notte restiamo in riposo **(Incrociano le spade**
 e giuriamo però con nostre mani. **e giurano)**

Orlando Domani tornerò tutto ansioso
 a sciogliere tornerò i miei cristiani
 per quel Dio che morì su d'una croce
 tornerò a vendicar tue ingiurie atroce.

SCENA VI (La madre di Ferrari dice e sono presenti anche quelli incatenati cioè i cristiani prigionieri)

Madre Come hai fatto dolce figlio mio
 con quell'Orlando che si tiene forte
 che Macone vero nostro Dio
 gli dia a tutti i cristiani morte
 come ti andò con lui amor pio
 ti sarai trovato a cruda sorte
 che non trovò, mai uno galiardo
 che Orlando, non rimanga codardo.

Ferrari (dice) De cara madre io vi prometto
 per lo Dio Macone, e Fravigante,
 che non viddi mai un baron perfetto
 come Orlando quel sire d'Aglonte
 non mi sembra, poltrone bene svelto
 molto galiardo valoroso e amante.
 Ci siamo giurati con nostre mani
 di ritornare al campo domani.

Madre (**accenna ai prigionieri**) Dimmi figlio mio questi chi sono
 che qui porti stretti incatenati
 contro di loro sei pietoso e buono
 che in battaglia li hai imprigionati.

Ferrari Questi son cristiani che io ti dono
 vittali bene e tielli rinserrati

domani porterò, i due prigionieri,
Carlo e Orlando, cristiani felloni.

Madre (**dice furiosa**) Domani figlio mio torna a Vallone
Macone e Fravicante, ti dia mano
ucciderai, quel demonio di Carlone
che di Francia non sarà più sovrano.
(**sempre più furiosa**) quel maledetto Orlando tanto fellone
morte tu gli darai in caso strano.
Sì ! tu tornerai, al campo dei Cristiani
e col suo sangue laverai le mani.

SCENA VII – (Rivolto ai cristiani Orlando dice)

Orlando Triste notizie avete ad ascoltare
quel Ferrari è gagliardo e forte
molti dei nostri gli convien restare
ah ! La resa sono andati fra le ritorte,
la forza di Ferrari fa meravigliare
e a noi tutti ci darà la morte,
abbiamo combattuto sempre uguali
ci siamo giurati di tornar domani.

il Re Alfonso (dice) Dunque non ci sarà nessun che quello
resti abbattuto e resti vinto
io ne andrò e ne farò duello
e da me stesso, resterà estinto.

Orlando (dice) Io stesso domani, ne anderò da quello
perché il giuramento non deve esse spinto
domani a Ferrari darò la morte
i prigionieri scioglierò dalle ritorte.

(Carlo si inginocchia e dice)

Carlo Oh ! Dio sire padre e signor del mondo
di noi peccatori abbi pietade
fa che i tuoi nemici vadino in fondo
fa che trionfi la cristinitade
rammentati di noi padre giocondo
e non guardare alla mia iniquitade
se il Re Marsiglio noi vincerà
la chiesa di San Pietro ne perirà.

Coro di tutti i cristiani

Dio che in ciel risiedi
Dio bontà infinita
tu dacci forza e aita
dolcissimo Gesù.

Difendi la tua Chiesa
abbietta i tuoi nemici
fa che restino uccisi
l'empia crudeltà.

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA I – (**Ferrari suona il corno, viene Orlando e dice**)

Orlando

Pronto son venuto a riprovarmi
perché mi chiami vile e codardo
l'ultima volta sarò con te affrontarmi
perché la testa dal busto ti cardo.

Ferrari (**dice furioso**)

Col tuo orgoglio credi spaventarmi
prendi del campo che di rancore arde
tu troverai la tua strana sorte
in quest'oggi stesso troverai la morte. (**Si battono e cessano**)

Ferrari (dice)

Son tre giorni, che ci combattiamo
e tante armature abbiamo spezzato
e nessun di noi si lagnamo
dimmi da che parte tu sei fatato.

Orlando (dice)

Dimmi il tuo poi così ci spieghiamo
anch'io son di questo meravigliato.

Ferrari Orlando	Nel petto oh la morte or ne piedi. La morte ho sotto le piante dei piedi.	(Si battono e Ferrari resta ferito)
Orlando	Arrenditi a Gesù se vuoi campare il corpo e l'anima da peso e tormento vieni alla fede di Cristo farti battezzare che carlo ti farà gran donamento.	
Ferrari	Se prigioniero resto mi faccio battezzare se resti prigioniero tu farai altrettanto ma per ora non farò quel che pretendi prendi del campo, dunque ti difendi.	
Orlando (in ginocchio)	Supremo creator eterno Dio dammi il tuo aiuto in questo istante libera tua Chiesa e Carlo mio fai che possa dar morte a questo africante.	
Ferrari (prega)	Tu Macone e Fravigante pio dona forza al braccio mio costante che resti abbattuta la cristianità e San Pietro io vada a calpestà. (Si battono e cessano)	
Ferrari (grondate sangue dice)	Oh forte Orlando d'ogni Conte pio vedi che mortalmente mi hai ferito pria che se ne parta lo spirito mio pria che il corpo resti impallidito dammi il battesimo che credo in quel Dio che la fede cristiana ha stabilito ben vedo che altri Dei non vale niente io confido in Dio onnipotente.	(Ferrari cade in terra)
Orlando (và e torna con acqua e dice)	Io ti battezzo in nome di quel Dio Padre e Figliolo e Spirito santo perdono chiedi a Dio figlio mio di quante volte l'hai offeso e tante.	
Ferrari (dice)	Sì perdono gli chiedo del fallo rio perché l'anima vive e le memorie in fronte perdono chiedo a te ed all'Imperatore prega per me il nostro Creatore.	
Ferrari (da terra)	Che sia morto io non hai fatto niente e non riavrà i tuoi prigionieri la madre mia le ucciderà certamente furibonda si scaglierà verso i baroni	

quando sarò finito tieni a mente
cingermi le tue armi aquatieron
la tua sopraveste mi metterai
e tu la mia invece indosserai.

(segue)

A Lazzerà mi porterai quando sii morto
e ne andrai davanti a madre mia
vedendo in me le tue veste in porto
crederà che certo morto tu sia
ad uccider la madre mia sii accorto
perché le unghie lunghe armerà la ria.

**(con un filo
di voce)**

Quan...do la...mia...ma...dre...uccisa...avrai...
le...armi...ai...pri...gionieri ren...de...rai.

(muore)

Coro degli Angeli **(Orlando resta stupito a sentire il coro degli Angeli in alto)**

Coro

Vieni o figlio fra la gloria
vieni tu ch'ia confessato
tu credesti nel creato
vieni tosto a riposà.

Se un dì foste contrario
alla fé di Gesù Cristo
il cuor tuo restò afflitto
restò pieno di dolor.

Orlando (dice)

Oh mio Dio, perché non mi hai dato
per compagno quel Ferrari si forte
con lui certo avrei acquistato
tutto il mondo in eterna sorte
tanta gente sarebbe battezzata
ma tu gli hai aperto del Ciel l'eterne porte
di Ferrari non guardato ai peccati tanti
e hai ricevuto tra i tuoi santi.

(Orlando leva la sopraveste di Ferrari e la indossa lui e lui mette la sua a Ferrari e le sue armi)

SCENA II - (Carlo si inginocchia e dice commovente perché vede due angeli in aria)

Carlo

Eterno sommo Dio che tu mi hai fatto
distrutta cristianità, tutto è palese
perché il mio Orlando è restato sfatto

tal cavaliere, ardito e cortese
battaglie non vincerò più affatto
perchè Orlando era gran barese
l'anima sua ho veduto con zelo
da due Angeli portare in Cielo.

(segue)

Roma diverrà abietto infame
massacro sarà fatto dei cristiani
inique sette verranno con sue breme
padroni di San Pietro saranno i pagani
di questa vita mia tronca lo stame
e fa che non mi trovi in casi strani
Eterno Dio padre Onnipotente
di questa guerra fa che sia possente.

Gano (dice)

Dell' ora Carlo non ti sbigottire
io vidi poco fa, il figliol di Milone
fuor di quel ponte al fiume ire
colle sue mani l'elmo del campione
d'acqua pienò e non posso mentire
si convertì alla nostra religione
pria di morire si sarà battezzato
e l'alma sua certo avrà salvato.

(Escono)

SCENA III - (Viene Orlando che porta il corpo di Ferrari con le sue vesti ed i pagani credendo morto Orlando dicono in coro)

Coro

Estinta cristianitade
viva viva il Dio Macone
morto il servo di Carlone
viva il prode Ferrar.

Ferrar operò da forte
contro il perfido cristiano
e noi con nostra mano
li vogliamo trucidar.

La Madre (**credendolo il figlio dice**)

Ebbene figlio mio possi tornare
è questo Orlando nipote di Carlo
che si voleva di Spagna incoronare
hai fatto bene dal mondo levarlo
il cuore io stessa gli voglio mangiare.

(**accennando al morto**)
(**va verso il morto Orlando la ferma**)

Orlando (dice)

No, no questo non devi farlo

che se i cristiani questo sapranno
il suo Orlando vendicheranno

(Con la madre sono tutti i prigionieri incatenati. Alfonso dice vedendo Ferrari)

Alfonso Gentil barone ben ti puoi placare
che hai fatto bene a uccidere Orlando
tutti i cristiani voleva si guerreggiare
che festeggiar voleva quel ribaldo
se a Parigi e a Roma vuoi andare
guida io ti farò festeggiando
e la cristianità avrai soggiogato.
Orlando (**furioso**) E tu sarai il primo ad essere impiccato.

Ulivieri (dice) Dimmi oh Ferrari cosa hai tu fatto
il mio cognato Orlando hai fatto morire
darmi la morte a me ora fra tanto
pria che il domani possa venire.

Orlando (**furioso**) Io impiccherò te e il tuo Carlo matto
tutti i cristiani vi farò morire
in San Pietro vostro in su l'altare
farò proprio il mio caval mangiare.

(La madre va verso il morto che vuole rapirlo e dice)

La Madre Se il cuore ad Orlando non mangio **(Si slancia verso il**
pace non avrò in questo mondo **morto Orlando la**
per me questo e pasta di acqui paggia. **trattiene)**
Orlando (**furioso la** Orlando morto noi cuor giocondo
prende e la uccide
dicendo) io ti farò fare un felice viaggio
l'anima tua manderò in fondo **(Scioglie i prigionieri**
la vita tua non stimo un paolo **e li arma)**
l'anima tua sarà del diavolo.

Alfonso (dice) Magnanimo Ferrar ben naturale
mercede che hai morto il figliol di Milone
che voleva di Spagna esser reale
tu certo ucciderai anche Carlone.

Orlando (**furioso dice**) Figliuol di donna e insuaturdle
a te ti leverò il tuo corone **(si leva la visiera e si**
io sono Orlando a voi mi riconsegno **scopre come**
della cristianità ne ho grande impegno. **Orlando)**

(segue) Sta bene che tu senza far rumore
se vengano i pagani vi difendete
dirà guerreggiate come leoni
come leopardi e tigri vi infondete.
Salomone (dice) Orlando trionfante ora ci sproni
uccideste Ferrari tanto fetente
quando lo saprà nostro Carlone
la gioia non avrà mai paragone. (escono)

SCENA IV

Serpentino (**ai suoi**) All'armi, all'armi tutti in avanti
ai cristiani che ha Lazzera viva
muoia il re Carlone, e Orlando d'aglonte
vivi Marsiglio, vivi Macone evviva
preghiamo il nostro Dio Fravigante
che ci conceda, vittoria giuliva
traditor maledetto che Ferrari fu
che si è battezzato alla fede di Gesù.

Argalisso (**entra e dice**) La piazza di Lazzera è di già presa
per opera del nostro traditore
maledetto Ferrari e sua cortese
e chi adora dei cristiani, il Redentore
si guardi or su che Lazzera sia ripresa
e torni sotto il nostro splendore
maledetta tutta la gente cristiana (si ode viva ai cristiani)
e muoia tutta la chiesa Romana.

Orlando (**a fronte dei nemici**) Muoia la falsa fede di Macone
tutti sarete morti saracini
viva colui che morì in passione
e di Spagna andai fuor dai confini.

Isalieri Morrà l'imperatore pure Carlone
tutti i cristiani sarete fatti tapini
tu che di Spagna vuoi esser sovrano
la morte ti darò, or con mia mano.

(segue) Morto hai Ferrari che era si forte
o degno cavaliere eccoti mia spada. (gli da la spada)

Orlando (dice) Se battesimo prendi per tuo sorte
la tua vita a me mi sarà grata.

Isalieri Se battesimo prendo non darmi morte

Marziglio (dice) che Dio mi darà gloria beata.
Il battesimo dammi prestamente
che credo in quel Dio onnipotente.

SCENA V

Fazirone I cristiani hanno già avuto vittoria
guardate là la bandiera d'Orlando
sentite come brillano di gioia
e noi seguitiamo quel ribaldo. **(Si deve vedere la
bandiera d'Orlando)**

Carlo All'armi all'armi seguitiamo la vittoria
muoia il nemico di Dio vile e codardo **(Si odono grida di
viva i cristiani)**
viva di San Pietro il successor romano
muoia distrutto il popolo pagano.

Argalisso All'armi all'armi orsù prodi compagni
adesso è tempo di mostrar valore
oggi morranno tutti i cristiani
oggi regni in noi in petto e in cuore **(Tutti di fronte con la
spada impugnata
anche i nemici)**
Orlando strangolerò con le mie mani
che Ferrari ha morto il suo valore
per sempre muoia la legge di Gesù
che al mondo non risorga mai più.

Carlo All'armi al fuoco e non sia mercede
a chi di Cristo non sarà seguace
a chi Apollo e Macone crede **(viene Ricciadetto
e Orlando)**
a chi battesimo non prende non sia pace.

Ricciadetto (dice) Viva il Re carlo e la cristiana fede
viva Gesù Cristo che a noi piace
Lazzera tutta con noi vuole restare
perché a Cristo si vuole battezzare.

Orlando Si deve andare in Pampalona bella
città ampia e assai fortificata
spero si batteggerà ancora quella
se da noi non vuole essere spianata.

Ricciadetto Per la fede di Cristo che non fella
in tutta Spagna sarà propagata
fermi marceremo in pensiero pio
ci assisterà sempre il nostro Dio.

SCENA VI – (Sono difronte al nemico)

Re Desiderio	Ecco la città ecco il castello osservate i pagani in quantitate siate preparati a far duello muoia Macone viva la cristianitate viva l'imperatore di Roma bello la santa chiesa e la Trinitade muoia Marsiglio e chi adora e crede su Maometto e la sua falsa fede.	
Isolieri	Fatevi avanti ribaldi cristiani se siete gente di tanta possenza già di venire con voi alle mani non abbiamo di voi nessuna temenza non tornerete via di qua crudi villani né in Francia né in Italia né in Provenza combattiamo miei fidi da leoni si empì dei Cristiani quei valloni.	(si battono)
Desiderio Re	Arrenditi a Gesù baron cortese prendi tu pure il battesimo santo.	(cessano)
Isolieri	Tu e il tuo Gesù che mi fai palese il gerarca di San Pietro resta infranto.	
Desiderio	Prendi il battesimo te e il tuo paese Carlo ti renderà libero e intatto.	
Isolieri	Il battesimo prendo cavaliere invitto segui voglio la fede di Cristo.	(gli da la spada)
Desiderio	Spedisci Carlo un messaggero a Marsiglio in Spagna vinta farti dare un tributo e non leggero tutto il reame battezzì senza scusa sicuro accetterà tale pensiero se non vuole incontrare trista contesa presa Pampalona e Lazzera in suo torto i suoi duchi prigionieri e Ferrari morto.	
Carlo	A Siracusa Gano ne anderai ti prosterai avanti a Re Marsiglio il pentimento mio gli dirai lui e il suo reame è in gran periglio ch'io voglio un tributo svelerai libero lo lascio senza scompiglio	

e adori quel Dio Onnipotente
lui con tutta quanta la sua gente.

Gano Magnanimo signor mio cognato
ai tuoi cenni io sono pronto
da tua presenza prendo commiato
a Marsiglio io farò il tuo racconto
e non resterai più in cuore agitato
Marziglio resterà sempre sgomento
quando saprà di battezzare
Fracicante e Macone abbandonare. **(parte Carlo)**

Gano **(solo)** Bene facesti o cognato mio
inviarmi a Marsiglio tuo messaggio
col mio sottile inganno in gran perio
resterai estinto per opera di tuo messaggio.
inganno troverò ben presto io
contro d'Orlando quel fiero visaggio
nella gran valle in gran torti
i paladini resteranno morti. **(Parte)**

SCENA VII – (Marsiglio e i suoi, entra Gano e dice dopo un riverente inchino)

Gano Quel Dio che l'universo mondo
formò e pace con sua propria mano
salva e mantenga Carlo lieto e giocondo
Orlando, Alfonso, Ulivieri il Duca meno
che con te verranno in qualunque mondo
e non abbatta Marsiglio e Balucano
ma chi non crede in Gesù Cristo
sarà sempre vile e sempre tristo.

(segue) Carlo mi manda qual suo messaggio
e vuole da te gran tributo
vuole che ti battezzi te e il tuo regime
se non lo fai sarai perduto
Carlo di già ha fatto passaggio
Pampalona e Lazzara ha ottenuto
se questo non farai hai triste sorte
al primo scontro troverai la morte.

Marsiglio Torna a Carlo a dirgli che non tremo
tutta la Francia e nemmeno il suo Dio

il tributo vuole stolto, io non tremo
a difendermi da lui penserò io
Battesimo rifiuto e tutto faremo
adoro Macone Fravicante pio **(furioso)**
vendicherò la morte di Ferrari
calpesterò la Chiesa del tuo Gesù .

Gano
Taci taci ascolta il mio sermone
non devi esser così tanto smanioso
io ti farò d'Orlando padrone
se tu sarai un po' più pietoso
io gli dirò che il cuore ti sprone
che venga che vuoi esser religioso
venga con esercito verso il pino
e porti il suo vescovo Zurpino.

(segue)
Verrà diretto in Roncisvalle
venga il vescovo che ti vuol battezzare
Orlando le guiderà tutti alla valle **(gli cade un fulmine
e Gano intimorito)**
perché tutti Cristo volete adorare
e Carlo resterà là in quel colle
poi il tributo gli vorrai portare
a Parigi voi andate con lui dritto
perché vuoi essere seguace di Cristo .

(segue)
Il tuo esercito nascondi sotto i pini **(un altro fulmine
cade ai piedi
di Gano che resta
sbalordito ma segue
tremando)**
quando sarà arrivato quel grande Orlando
presto lo avrai nelle tue mani
padrone resterei del tuo stendardo
strage tu farai di tutti i Cristiani
se tu non sarai tanto codardo
tutti i paladini ucciderai **(sempre tremando
cade a terra sbigottito)**
padrone della Francia resterei.

Marsiglio
Grato sarà a noi il tuo consiglio
per volere la Francia dominare
Carlo resterà entro il periglio
più da Sovrano non dovrà cantare
tristo lo troverà il suo esilio
Re di Spagna Orlando voleva incoronare **(gli dà una
borsa di denari)**
borsa gli porterai in suo diletto
che dell'inganno non avrà sospetto.

SCENA VIII – (Carlo e altri giunge Gano e dice)

Gano Da me Marsiglio ti ha mandato
questo tribudo si vuole battezzare
per la gran festa di Michel Beato
verrà in Francia tua legge a osservare
mi dice che il tuo campo sia levato
e l'esercito tuo dietro tornare
a cinque leghe da Roncisvalle, ti attenderai
e Orlando con i suoi manderai.

(segue) Il vescovo Zurpino manderai
colla schiera d'Orlando a Roncisvalle
nuovi cristiani tu acquisterai
che a Maometto volteranno le spalle
che aspetti Marsiglio, Orlando dirai
che da Siracusa vien in quella valle
aspetterà Marsiglio fino a tanto
che a prender venga il battesimo santo.

Carlo (dice
sommesso) Caro mio cognato quanto mi piace
che Orlando si rimanga a guardia fare
un altro può restar, baron verace
che rimanga Marsiglio ad aspettare.

Re Desiderio Oh degno imperatore Gano è fallace
temo che tradimento ci debba sfidare.

Orlando (allegro
dice) Nessuna temenza ho amico mio
a Roncisvalle si vada in nome di Dio.

Coro di tutti A Roncisvalle si vada
per la fede di Cristo
col cuore tutti invitto
si vada a travagliar.

Là ci attende Marsiglio
che ha il cuore tenerito,
perché si è convertito
si vuole battezzar.

Oh santa trinitade
che in cielo ne risiedi
e tutto tu possiedi
deh non ci abbandonar.

Fa non siamo ingannati
da Gano traditore
oh Dio redentore
abbi di noi pietà.

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

SCENA I – (Rinaldo dorme un Angelo gli porta le armi e dice)

Angelo Rinaldo per volere del sommo Dio
riprendi il mestiere della guerra
ma tu seguirai il comando pio
e credo sincero che tu non erra
a Roncisvalle andrai
una corona di mistico ti serra
questa sarà la tua ricompensa
il comando di Dio tu non disprezza.

(sgue) Pronta ecco qua la tua armatura
Dio la dispone in suo servizio
ai cristiani questa impresa dura
perché tutti cadranno in precipizio
perché là troveranno la sventura
per rancore di Gano e suo capriccio
Baiardo tu troverai per la via

l'ultima volta cavalcherai Mizia **(l'angelo parte)**

Rinaldo

Adesso vedo qui, gli oracoli avverati
della visione avuta mentre dormivo
vedo qui le armi preparate
per il volere del sommo e vero Dio
i miei passi alla valle sarà affrettati
perché i cristiani saranno in qualche perio
per istrada troverò il mio
e con lui cavalcherò ov'è Orlando.

**(si desta
pensa al sogno
e vede la sua
armatura)**

(segue)

Carlo facesti male a esiliarmi
troppo severo foste verso il conte
della famiglia mia anche privarmi
per consiglio di Gano e sue onte
Dio mi chiama in guerra riprovarmi
che per lui le mie forze ho pronte
più non si indugi nel passo mio
datemi aiuto Eterno sommo Dio.

SCENA II – (Marsiglio e i suoi)

Marsiglio

All'armi all'armi, sian pronte le schiere
si desti in voi forza e coraggio
partir si deve in più maniere
là dove è Orlando.
Lo troveremo qua alle frontiere
scevri di tutto e di equipaggio
presto noi saremo alle mani
a Roncisvalle a fronte coi cristiani.

(segue)

Ch'io credo certo per la fede mia
avrà male incontro questa brigata
la fede del figliolo di Maria
in questa volta sia male rivata.
E Carlo Magno e la sua baronia
in questo giorno sia tutta tagliata
subito all'istante sciogliamo il cammino
sui nemici di Macone ed Apollino.

(Partono)

SCENA III – (Orlando e i suoi)

Orlando (dice)

Eccoci giunti qui nella gran valle

ove ci attende il popolo saracino
Battesimo prenderanno che più mi vale
e verranno alla fede del Dio Divino.
Ulivieri va in quel poggio per guardarli
se si appressa la gente a noi vicino.
E voi gerarca qui festeggiate
il battesimo santo voi preparate.

**(dice al
Vescovo)**

**Ulivieri (ritorna in
fretta e dice**

Orlando ecco già siamo traditi
per opera di quel fellow di Gano
messi di Carlo siano spediti
ossia al tuo corno poni mano
io vidi qua una turba magna
e viene su di noi tutta la Spagna.

Orlando

Di questo io non credo caro cugino
che Marsiglio ci porti a noi la guerra
credo che tu sia carico di vino
sarà gente che in campagna erra
chi ha paura di morir parti e non vicino
che il corno mio certo non serra
il corno non sonerò che senta Carlo
che per viltà non volli mai sonarlo

**(Viene Marsiglio con i suoi ed entrando dicono “viva Marsiglio e muoiano i
cristiani)**

Marsiglio (dice)

Eccoci o prodi in fronte dei cristiani
ognuno siete pronti alla battaglia
morti saranno francesi e soriani
perchè il nostro Dio Macon vi vaglia
onorati saremo noi domani
perché avremo vinto questa canaglia
pugnite valorosi, siate contenti
uno di loro combatter contro venti.

Ulivieri (dice)

Suona il corno Orlando sei ardito
non tardar più caro parente mio
lo vedi Ganelon ci ha tradito
e col suo agire brutto e rio.

Zurpino (dice)

Suona Orlando il corno sarai perduto
mi raccomando da parte di Dio
suona Orlando, va in quella montagna

la vedi là quanta gente magna.

Orlando
Io vi dico miei fidi non vo sonare
non vo passar da vile ne da codardo
chi non vo combatter si può scansare
io mi sento d'aver cuor gagliardo.

Balduino (**figlio
di Gano dice**)
Il traditor mio padre vo trucidare
se in Francia torno da quel ribaldo
noi pugnamo uno contro venti
e di morire per Cristo siamo contenti.

(Squillo di tromba da ambo le parti e si battono, dopo combattuto Balduino cessa e dice)

Balduino
Da molto tempo ed oggi ho combattuto
e molti saraceni ho fatto morire
verso di me nessuno è già venuto
per questo mi fa molto sbigottire.

Riccidetto
Perché il traditor tuo padre ha voluto
sì traditore e non puoi mentire
leva la sopraveste e l'elmo scuro
di tua persona non sei più sicuro.

Desiderio
Vedi dell'inganno quanto è chiaro
del padre tuo e infame traditore
per lui si troviamo in caso amaro
per lui quanto sangue sorte dal cuore
morrò e non rivedrò il mio Rinaldo caro.

Orlando (**mentre
combatte dice**)
ai suoi)
Il mio amato cugino non potrò vedere
chi resta in vita fate vendetta
sulla persona di Gano maledetta.

**(Orlando ode la
voce di Rinaldo
che grida "avanti")**

Rinaldo (**entrando**
dice)
Cugino in qual punto ti ho trovato
brutta fatalità empia sventura
lo sai io ero già esiliato
la parola di Dio mi fu sicura
le armi mie ebbe consegnato
disse fossi venuto a tal pianura
quando terminò il comando divino
per venire da te mossi il cammino.

Orlando
Pur ti rivedo o cugino mio
conobbi la tua voce là in quel colle

abbiamo incontrato sentiero rio
per opera di Gano tanto folle
tutti i cristiani morti anche il cavallo o Dio
dopo bevuto in fondo alla valle
dell'inganno non ero prevenuto
muoio contento che ti ho riveduto.

(Orlando suona il corno tre volte e parte)

SCENA IV – (Viene Carlo Gano e altri)

Carlo (dice) Ah Gano mio cognato mi hai tradito (si ode il suono
questo gli è il corno di Orlando amato del corno di
che da Marsiglio sarà assalito Orlando)
e dai Saraceni sarà danneggiato
con te mi sfogherò temerario ardito
da Dio certo tu ne sarai pagato
andiamo tutti a ritrovarlo
questo gli è il corno, ci chiama ad aiutarlo.

Gano Non Carlo, mio cognato, darti pace
Orlando certo sarà andato a caccia
non ti attristar più sei più vivace
nostro nipote starà con lieta faccia
per iscansar malinconia sarà capace
prendi il mio consiglio or ti piaccia.

Carlo Orlando non ha mai sonato il corno
fuorchè quando sia in gran bisogno. (Partono)

SCENA V - (Entra Orlando Rinaldo ed altri, Riccidetto dice e gli indica la valle con dei morti)

Riccidetto Lo vedi Orlando quanti sono morti
ventimila e seicento di cristiani
noi cinque soli qui ne siamo sorti
morti duecentomila dei pagani
traditore di Gano con quegli occhi torti
sfogò su di noi i suoi pensieri profani
si mandò a Marsiglio ambasciatore
su di noi paladin sciolse il furore.

Orlando (commosso) Oh valle su di te tutto ho perduto
oh valle che mi foste assai fatale

oh valle il tuo nome sarà temuto
oh valle tu sarai sempre immortale
oh valle non avrei mai creduto
oh valle che mi foste dolorosa
Sarai rammentata in rima e in prosa.

(segue) E tu o Dio che sei nel Cielo (Si inginocchia a
volgi su di noi gli sguardi tuoi pregare anzando
di venire da te io non ti celo gli occhi al cielo)
di farmi morire sull'istante tu lo puoi. (viene l'angelo)
Angelo (dice) Orlando farti coraggio che col tuo zelo
hai terminato i giorni tuoi
Dio ti chiama a sé, non ti turbare
che in Cielo verrai a riposare. (parte)

(Orlando dice alla spada che le sembra rotta ma non è, la percuote in un masso e si spezza il masso e non la spada)

Orlando Oh spada che tu foste mia compagna
rotta ora sei e termini la vita
con me tu sei stata nella compagnia
e tante volte tu mi daste aita
oh non credevo tanta forza magna
ma io credevo che tu fosse perita
se avessi creso che eri così forte
non avrei a Dio chiesto la morte. (torna l'angelo)

Angelo Orlando Dio mi manda in suo comando
se voi stare in vita ti darà altra gente
altra schiera con te farà brando
assai più forte e anche più potente.

Orlando No no io morirò perché in mondo rientrando
potrei perdere il cielo clemente (rivolto ai suoi)
addio amici miei state con zelo
addio miei fidi ci rivedremo in Cielo. (muore)

Zurpino (rivolto a un soldato dice) O fido servitor vanne da Carlo
digli che i paladini sono tutti morti
per Gano maledetto rio in fallo
che alla Francia ha fatto tanti morti
suo nipote è morto senza falli
in Cielo lo aspetta di si conforti
tu gli dirai tutto il paragone

per l'infamia maledetta di Gannellone.

Rinaldo

Amato mio cugino mi fai tremare
ch'io ne rimanga qui e soletto
in cielo ne vai solo ad abitare
a godere quel Dio tutto perfetto
spero che tu mi verrai a ritrovare
che senza di te io mi sgomento
compagni siamo stati io non ti celo
e alla morte mia ti rivedrò in Cielo.

(rivolgendosi a
Orlando già morto)

SCENA V – (Carlo e i suoi, viene Ottavigi e dice)

Ottavigi

Sciagura dove vai è troppo tardi
il tuo nipote Orlando è di già morto
morti tutti i cristiani per quei codardi
Rinaldo solo vive e con Ricciardetto
per opera di questo traditor ribaldo
la cristianità avuto grande torto
l'anima d'Orlando dopo il corpo diviso
da due angeli fu portata in Paradiso.

(**gli accenna
Gano**)

(**cade in terra morto**)

Carlo (**furioso
rivolto a Gano**)

Tu uomo abbietto vile e codardo
ordiste un tradimento o disumano
lo sarai contento ora uomo testardo
la morte ti darei con mia mano
legato a quattro cavalli va condannato
legato per i piedi e per la mano
lacerato che sarà verrà bruciato
e la sua cenere al vento sarà gettato.

Coro dei Cristiani

Andiamo da Marsiglio
quel cane rinnegato
vivo sarà impiccato
lo vogliamo trucidar.

Che dei Cristiani è stato
scempio senza pietade
pieno di crudeltade
pieno di iniquità.

A Siracusa andiamo
da noi sarà spianata

sarai maledetto anche da Dio.

(segue)

Su di me sfogaste il tuo capriccio
sarai contento ora ah Gannullone
che la Francia mandaste in precipizio
morto il nipote di Carlone
per tua crudeltà e per tuo invizzio
con le losche trame di Marsiglio
per lui miei non fate clemenza
eseguite pur la mia sentenza.

(**rivolto agli
astanti**)

(**Cala il sipario**)

FINE

Per un eventuale Coro finale di tutti (**aggiunto da Enrico Donatelli Novembre 2002**)

Oh Dio clemente e buono
porta con Te nel cielo
avvolti in un bel velo
i prodi Paladini.

Per Te e la Chiesa di Cristo
per la Santa Chiesa romana
per la nostra fede cristiana
ora accoglili nel ciel.

Or su dunque fratelli si vada
per la Francia e la fede romana
contro i mori di fè mussulmana
Pamplona andiam ad espugnar.

E tu Orlando dall'alto dei cieli
ai nostri animi infondi coraggio
da la forza per metterci in viaggio
vogliam vincere oppure morir.

(eventuali correzioni per fare tutte delle ottave a pag. 24 e pag. 27)

Scena III (Ulivieri) Orlando ecco già siamo traditi **(Pag.24)**
per opera di quel fellon di Gano
messi di Carlo siano spediti
ossia al tuo corno poni mano.
Con spade, forche e animi arditi
con forti grida ed urla s'odano
io vidi qua dei mori una turba magna
e viene su di noi tutta la Spagna.

Scena V (Orlando) Oh valle su di te tutto ho perduto **(Pag.27)**
oh valle che mi foste assai fatale
oh valle il tuo nome sarà temuto
oh valle tu sarai sempre immortale.
Oh valle non avrei mai creduto
oh valle dov'è si strage bestiale
oh valle che mi fosti dolorosa
Sarai rammentata in rima e in prosa.

FINE